

## Omicidio Cerciello, ridotta la pena per gli americani in appello bis: 15 anni a Finnegan, 11 a Hjorth

In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due imputati e Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso



3 Luglio 2024, Sconto di pena in appello bis per i due studenti americani accusati dell'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma nel luglio del 2019. La corte di assise di appello di Roma ha condannato a 15 anni e due mesi di carcere Lee Elder Finnegan e a 11 anni e 4 mesi Gabriele Natale Hjorth. In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due

americani e Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso a coltellate. L'appello bis Per i due imputati la Cassazione aveva disposto un nuovo processo di secondo grado. In particolare i Supremi giudici avevano annullato per Elder la condanna a 24 anni con rinvio sulle circostanze aggravanti e sulla sussistenza del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Per Hjorth, che era stato condannato a 22 anni, l'annullamento con rinvio riguardava l'accusa di concorso in omicidio. I giudici dell'assise di secondo grado hanno assolto Elder dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale con la formula «perché il fatto non sussiste». Legale famiglia: «Sentenza generosa, ma riconosciuta responsabilità» «A noi interessava una affermazione di responsabilità per entrambi. Non abbiamo mai fatto questioni di pena. La Corte ha riconosciuto la responsabilità sia dell'uno che dell'altro, anche se per Natale con un titolo di reato diverso. Questo era quello che a noi parti civili interessava». Lo afferma Franco Coppi, legale della moglie di Mario Cerciello Rega, dopo la sentenza della corte d'assise d'appello. La donna, presente in aula, ha lasciato la corte d'appello senza fare dichiarazioni. «Certamente rispetto alla gravità del fatto è una sentenza indubbiamente generosa, ma noi non eravamo interessati alla entità della condanna. Eravamo interessati al fatto che venisse riconosciuta la responsabilità di entrambi», ha aggiunto Difesa Hjorth: «Soddisfatti per dimezzamento pena» L'avvocato Francesco Petrelli, difensore di Gabriele Natale Hjorth, ha affermato: «Si tratta di un ridimensionamento assai importante in termini di pena, dimezzata. Siamo passati da 22 anni a 11 anni ed è per noi una soddisfazione. C'è stato un ridimensionamento soprattutto sotto il profilo della responsabilità perché il riconoscimento del concorso anomalo significa sostanzialmente passare dal dolo alla colpa». «Al ragazzo gli si muove solo un rimprovero per non avere previsto quello che sarebbe potuto accadere e degenerare in un modo così drammatico. Leggeremo le motivazione ma sicuramente ricorreremo in Cassazione», aggiunge il penalista. [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

